

PIANO PER L'INCLUSIONE

A.S. 2025/2028



***Quando le nostre differenze
si intrecciano,
diventiamo più forti.***

INTRODUZIONE

Il **Piano per l’Inclusione (PI)**, rivolto a tutti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, costituisce uno strumento strategico per la pianificazione e il coordinamento delle azioni inclusive dell’Istituto. Viene redatto e approvato entro il 30 giugno di ogni anno scolastico ed è parte integrante del **Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF)**.

Il PI rappresenta un momento di riflessione condivisa da parte dell’intera comunità educante, orientata a promuovere una cultura dell’inclusione solida, consapevole e diffusa. Il processo di costruzione del Piano si avvale inoltre della collaborazione delle agenzie educative del territorio, nella convinzione che l’inclusione sia un compito collettivo e interistituzionale.

L’obiettivo del PI è delineare un quadro organico di interventi e strategie finalizzati a rispondere in modo efficace alle diverse esigenze degli alunni, attraverso una didattica flessibile, personalizzata e attenta ai loro stili cognitivi e alle loro potenzialità. Il Piano richiede aggiornamenti costanti, poiché i bisogni degli studenti e le risorse disponibili evolvono nel tempo. L’analisi del contesto scolastico, pertanto, rappresenta il punto di partenza per progettare percorsi educativi significativi, capaci di valorizzare pienamente ogni alunno come persona.

Nel rispetto del principio di **accomodamento ragionevole**, il PI definisce le modalità operative necessarie per:

- superare le barriere che ostacolano l’apprendimento e la partecipazione;
- individuare i facilitatori del contesto scolastico e territoriale;
- progettare e programmare interventi mirati al miglioramento della qualità dell’inclusione.

L’attuazione del Piano avviene nei limiti delle risorse **finanziarie, umane e strumentali** disponibili, garantendo un costante impegno nel processo di miglioramento.

FINALITÀ

- Garantire il diritto all’istruzione e l’accesso ai necessari supporti educativi e didattici.
 - Favorire il successo formativo di tutti gli alunni, prevenendo le barriere all’apprendimento e promuovendo la piena inclusione sociale e culturale.
 - Ridurre disagi formativi, emotivi e relazionali.
 - Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità individuali.
 - Adottare modalità di verifica e valutazione coerenti con i bisogni e i percorsi personalizzati degli studenti.
 - Promuovere la consapevolezza e la formazione dei docenti e delle famiglie in merito alle diverse tipologie di BES.
-

CONTESTO NORMATIVO E CULTURA DELL'INCLUSIONE

La **Nota Ministeriale del 17 maggio 2018**, *“L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”*, sottolinea il ruolo centrale della scuola come luogo in cui il diritto all'educazione diventa anche impegno e responsabilità nella costruzione della cittadinanza attiva.

La scuola italiana si fonda sui principi di equità, promozione sociale e valorizzazione di tutti gli studenti, indipendentemente dalle condizioni personali e socio-culturali. Una scuola realmente inclusiva è una scuola che riconosce e sostiene le potenzialità di ciascuno, adattando la propria organizzazione didattica alla diversità.

La nozione di **inclusione**, espressa nelle più recenti normative, supera il precedente concetto di integrazione: mentre quest'ultima focalizzava l'attenzione sul singolo alunno, l'inclusione comporta un ripensamento dell'intero contesto educativo, rendendo la risposta ai bisogni speciali parte integrante e ordinaria dell'organizzazione scolastica.



VISIONE EDUCATIVA

***Una scuola inclusiva è una scuola
che pensa, progetta e agisce
avendo come riferimento tutti gli studenti.***

L'inclusione non rappresenta un intervento straordinario o emergenziale, ma una dimensione costitutiva e permanente della quotidianità scolastica, che attraversa l'intera organizzazione educativa e didattica dell'Istituto. Essa si fonda sul riconoscimento e sulla valorizzazione delle differenze individuali, considerate una risorsa per il successo formativo di tutti gli alunni.

In tale prospettiva, l'azione inclusiva si concretizza nella personalizzazione dei percorsi didattici, intesa come approccio metodologico rivolto all'intera popolazione scolastica e non limitato agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). La personalizzazione consente di rispondere ai diversi stili di apprendimento e ai bisogni educativi di ciascun alunno, attraverso strategie didattiche flessibili, metodologie inclusive e criteri di valutazione coerenti con i percorsi individualizzati e personalizzati.

Elemento centrale del PI è una progettazione sistemica, fondata sull'analisi di dati qualitativi e quantitativi relativi al contesto scolastico, agli esiti di apprendimento e al livello di benessere degli alunni. Tale progettazione consente di monitorare l'efficacia delle azioni inclusive attuate e di orientare gli interventi futuri in un'ottica di miglioramento continuo.

La realizzazione di un ambiente scolastico inclusivo richiede inoltre una condivisione piena e responsabile delle azioni da parte di tutto il personale scolastico, affinché l'inclusione sia espressione di una progettualità collegiale e integrata nel PTOF.

Per l'Anno Scolastico 2025/2026, l'Istituto Comprensivo "A. Manzoni" conferma l'adozione di un **Piano per l'Inclusione aggiornato**, inteso come strumento dinamico di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche inclusive dell'Istituto, calibrato sulle esigenze emergenti e sui risultati delle azioni realizzate nell'anno scolastico precedente.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*, definisce la strategia inclusiva della scuola italiana con l'obiettivo di garantire pienamente il diritto all'apprendimento a tutti gli alunni in situazione di difficoltà. Essa amplia la prospettiva dell'inclusione, estendendola all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Come specificato nella Direttiva, *"in ogni classe vi sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà legate alla non conoscenza della cultura e della lingua italiana in quanto appartenenti a culture diverse"*.

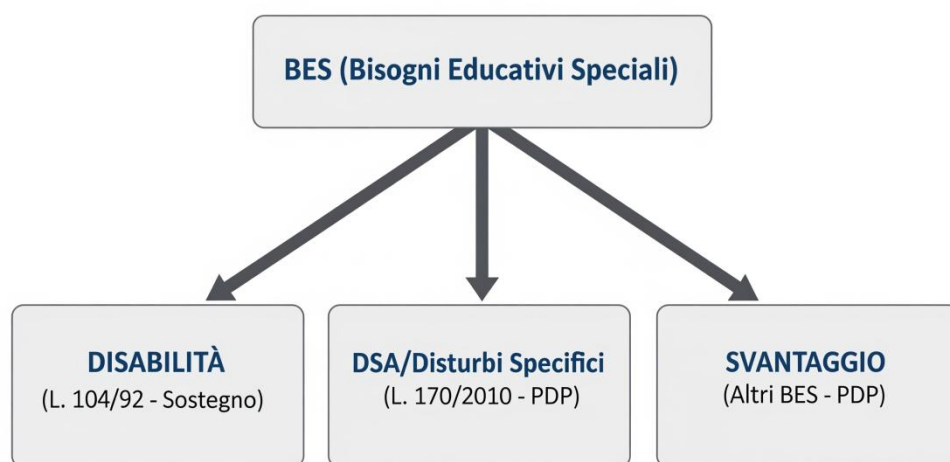
Successivamente, la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 ha ulteriormente ampliato la nozione di BES, includendo anche situazioni di svantaggio socio-culturale. La circolare richiama l'attenzione sugli strumenti operativi necessari per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più adeguate, nonché sui criteri valutativi da adottare.

In attuazione del D.lgs. 66/2017, come modificato dal D.lgs. 96/2019, il Ministero dell'Istruzione ha emanato il D.I. 182/2020, introducendo il nuovo modello nazionale di PEI per l'a.s. 2021/2022. Tale decreto è stato inizialmente annullato dal TAR del Lazio (14 settembre 2021), che lo aveva dichiarato illegittimo; tuttavia, il Consiglio di Stato, con la sentenza del 27 aprile 2022, ne ha confermato la piena validità, ristabilendo coerenza nella normativa. L'Istituto ha comunque adottato il nuovo modello di PEI, adeguandolo alle indicazioni della sentenza del TAR.

Con il Decreto Ministeriale n. 153/2023 (1 agosto 2023), sono state introdotte ulteriori e rilevanti modifiche al D.I. 182/2020, riguardanti sia i modelli di PEI per tutti gli ordini e gradi di scuola, sia le Linee Guida collegate. Il decreto disciplina l'adozione del modello nazionale di PEI, le relative linee guida e le modalità di assegnazione delle misure di sostegno, in conformità all'art. 7, comma 2-ter del D.lgs. 66/2017.

Nel corso dell'anno scolastico, entro il 30 giugno, il GLO – riunitosi per la verifica finale – ha elaborato la proposta relativa al fabbisogno di risorse professionali per il sostegno, l'assistenza all'autonomia e/o alla comunicazione, l'assistenza igienica e di base e il numero complessivo di ore necessarie a garantire il diritto all'istruzione degli alunni con disabilità per l'a.s. 2025/2026.

Il D.lgs. 96/2019 richiama in modo esplicito il principio di **accomodamento ragionevole**, così come definito dall'art. 2 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (ratificata con Legge 18/2009). Secondo tale definizione, per *accomodamento ragionevole* si intendono *"le modifiche e gli adattamenti necessari e appropriati che non comportino un onere sproporzionato o eccessivo, adottati nei casi particolari per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali"* (ONU, 2006). La normativa sottolinea inoltre più volte il principio dell'autodeterminazione della persona con disabilità (artt. 5 e 9).



Questo diagramma si divide in tre rami principali che partono dal concetto centrale di **BES (Bisogni Educativi Speciali)** e li collega immediatamente al loro quadro normativo e strumento di supporto:

1. **DISABILITÀ (L. 104/92 - Sostegno)**: Riguarda gli alunni disabili, tutelati dalla Legge 104/92, con la garanzia dell'insegnante di sostegno.
2. **DSA/Disturbi Specifici (L. 170/2010 - PDP)**: Riguarda gli alunni con disturbi evolutivi specifici (come i DSA), tutelati dalla Legge 170/2010 e che usufruiscono del PDP.
3. **SVANTAGGIO (Altri BES - PDP)**: Riguarda gli alunni in situazione di svantaggio (socio-economico, culturale, linguistico) che rientrano nel quadro BES e possono beneficiare del PDP.

Applicazione delle indicazioni normative nel nostro Istituto

Il primo passo necessario per dare attuazione concreta alle indicazioni ministeriali è l'individuazione e la definizione delle situazioni di BES.

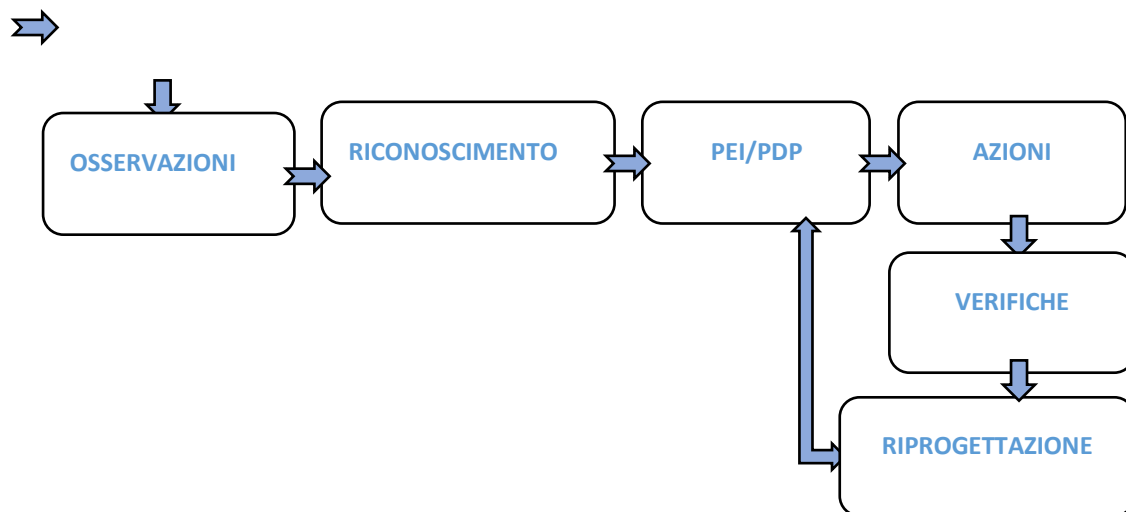
L'Istituto Comprensivo "A. Manzoni" riconosce pienamente la validità delle direttive nazionali e, per l'a.s. 2024/2025, ritiene indispensabile predisporre un **Piano per l'Inclusione (PI)** aggiornato, da presentare ogni anno per verificarne gli esiti e adeguarlo all'evoluzione dei bisogni formativi.

Per quanto riguarda la dimensione didattica, l'Istituto propone di fare riferimento ai seguenti interventi:

1. **Individualizzazione**: percorsi differenziati per raggiungere obiettivi comuni.
2. **Personalizzazione**: percorsi e obiettivi diversificati in base alle caratteristiche individuali.
3. **Strumenti compensativi e misure dispensative**, utilizzati nell'ambito di una programmazione personalizzata, nel rispetto della normativa vigente e delle indicazioni contenute nel PTOF.

All'inizio dell'anno scolastico, si procederà alla rilevazione degli alunni con BES presenti nell'Istituto, al riconoscimento formale da parte dei Consigli di classe/interclasse/sezione e alla definizione di un percorso individualizzato e/o personalizzato, condiviso con il Dirigente Scolastico e con la famiglia, come previsto dalla C.M. n. 8/2013.

Questi strumenti hanno lo scopo di ampliare le opportunità formative degli studenti attraverso la flessibilità metodologica e organizzativa, valorizzando l'autonomia professionale dei docenti nella scelta delle strategie e dei percorsi più adeguati.



Fase 1: Riconoscimento & Team

- **Identificazione:** L'**Alunno BES** viene formalmente riconosciuto come tale.
 - **Responsabilità:** Il **Team Docenti** valuta la situazione e procede con la pianificazione².
-

Fase 2: Progettazione

- **Documentazione:** Viene redatto il piano personalizzato appropriato in base al tipo di bisogno.
 - **PEI** (Piano Educativo Individualizzato)
 - **PDP** (Piano Didattico Personalizzato)
-

Fase 3: Azione e Valutazione

- **Esecuzione:** Si implementano le **Azioni** didattiche e strategiche previste nel PEI/PDP.
 - **Monitoraggio:** Si eseguono le **Verifiche** specifiche per misurare i progressi e l'efficacia delle azioni.
-

Fase 4: Revisione Continua

- **Aggiustamento:** I risultati delle verifiche guidano la **Riprogettazione** degli obiettivi e delle azioni future.
 - **Ciclo:** Il ciclo riparte dalla **Riprogettazione** (Fase 2) con i nuovi aggiustamenti.
-

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

In conformità a quanto previsto dall'articolo 9 del D.Lgs. 96/2019, all'interno dell'Istituto è istituito il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**. Tale organismo è composto da tutte le risorse professionali

specifiche e dalle principali figure di coordinamento della scuola, con l'obiettivo di promuovere una cultura dell'inclusione diffusa e condivisa.

Il GLI svolge una funzione strategica poiché:

- favorisce la diffusione e la circolazione delle **buone pratiche educative e metodologiche**;
- contribuisce a garantire che le azioni inclusive siano **applicate in modo capillare e omogeneo** in tutti gli ordini di scuola;
- monitora costantemente la realtà scolastica per **individuare tempestivamente eventuali criticità** o bisogni emergenti all'interno delle classi.

Inoltre, il GLI fornisce un supporto fondamentale al **Collegio dei Docenti** nel processo di elaborazione e realizzazione del **Piano per l'Inclusione (PI)** e collabora con i docenti contitolari e con i Consigli di classe nella corretta applicazione dei **Piani Educativi Individualizzati (PEI)**.

COMPOSIZIONE DEL GLI

Il gruppo è generalmente formato da:

- il **Dirigente Scolastico** o un suo delegato;
- i **docenti di sostegno**, che portano competenze specifiche sull'inclusione.

FUNZIONI DEL GLI

Tra i principali compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione rientrano:

- identificare e registrare tutti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)** presenti nell'Istituto;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi realizzati, compresi quelli svolti in collaborazione con reti di scuole, associazioni o nell'ambito di progetti ministeriali;
- analizzare e aggiornare la documentazione relativa agli alunni con disabilità, assicurandone la coerenza con le normative vigenti;
- offrire **consulenza, supporto metodologico e orientamento** ai docenti, favorendo strategie di lavoro comuni e condivise;
- monitorare costantemente il livello di inclusione dell'Istituto e valutarne l'efficacia attraverso strumenti e indicatori specifici;
- raccogliere, coordinare e rielaborare le proposte provenienti dai Consigli di classe, di interclasse o di intersezione;
- predisporre una **proposta di Piano Annuale per l'Inclusione** da sottoporre all'approvazione del Collegio dei Docenti per l'anno scolastico successivo.

Durante la definizione e l'attuazione del PAI, il GLI può inoltre avvalersi del contributo degli studenti, delle famiglie e dei rappresentanti delle associazioni presenti sul territorio, al fine di costruire un sistema inclusivo più efficace e partecipato.

Elaborazione del Piano per l'Inclusione (PI)

Il PI, attraverso l'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso dell'anno scolastico, consente la formulazione – entro il mese di giugno – di una proposta globale di lavoro per l'anno successivo.

Tale proposta, una volta approvata dal **Collegio dei Docenti**, si traduce in una richiesta di organico di sostegno e di eventuali altre figure professionali necessarie e diviene parte integrante **del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** dell'Istituto.

RUOLO DELLE AREE DISCIPLINARI E DEI DIPARTIMENTI

A livello di aree e dipartimenti disciplinari, si sottolinea il ruolo strategico dei docenti e delle figure professionali “di sistema” nel:

- definire **obiettivi minimi, intermedi e di eccellenza** per ciascuna disciplina;
 - individuare **metodologie, strategie e strumenti comuni**, in un'ottica di didattica inclusiva e coerente tra i diversi ordini di scuola;
 - promuovere pratiche didattiche mirate a garantire interventi trasversali, condivisi e funzionali ai bisogni di tutti gli alunni, con particolare attenzione a coloro che presentano bisogni educativi speciali.
-

RUOLO DEI CONSIGLI DI CLASSE E PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

A livello di Consigli di Classe (o team docenti nella scuola primaria), è fondamentale che i docenti adottino una progettazione educativa personalizzata, che includa – quando necessario – misure compensative e dispensative, in una prospettiva di presa in carico globale di tutti gli alunni.

Ogni alunno in situazione di difficoltà o con bisogni educativi speciali deve poter usufruire di un **piano specifico**, secondo quanto previsto dalla normativa:

a. Piano Educativo Individualizzato (PEI)

– per gli alunni con disabilità, redatto ai sensi dell'art. 12, comma 5, L. 104/1992.

b. Piano Didattico Personalizzato (PDP)

– per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili al punto 1 della Direttiva Ministeriale 27/12/2012, ai sensi dell'art. 5 del DM 5669/2011.

c. Piano Didattico Personalizzato (PDP)

– per gli alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (BES), quali situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico o culturale, riconosciuti e tutelati dalle normative L. 170/2010 e L. 53/2003.

GRUPPI DI LAVORO OPERATIVI (GLO)

Per ciascun alunno con **condizione di disabilità certificata (DVA)**, viene istituito un **Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)**. Questo gruppo rappresenta l'unità operativa incaricata di progettare e monitorare l'intero percorso di inclusione dell'alunno.

I principali compiti dei GLO includono:

- la **redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, documento che definisce finalità, obiettivi e strategie inclusive personalizzate;
- la verifica periodica dell'andamento del percorso educativo, attraverso momenti di monitoraggio e confronto tra i vari soggetti coinvolti;
- la proposta relativa alla **quantificazione delle ore di sostegno** e delle ulteriori misure di supporto, formulata sulla base del profilo di funzionamento dell'alunno e delle sue specifiche necessità.

COMPOSIZIONE DEL GLO

Il GLO è formato da:

- il **team dei docenti contitolari** o il **Consiglio di classe**, che conosce quotidianamente l'alunno e ne segue il percorso scolastico;
 - i **genitori** o chi esercita la responsabilità genitoriale, coinvolti in un ruolo attivo nella progettazione del PEI;
 - le **figure professionali interne o esterne** (educatori, assistenti alla comunicazione, terapisti, ecc.) che operano direttamente con l'alunno;
 - l'**unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL**, che contribuisce con competenze cliniche e specialistiche.
-

DOCUMENTAZIONE E PERCORSI PERSONALIZZATI

In coerenza con le normative vigenti, tutti gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali hanno diritto a un percorso specifico:

- PEI** per alunni con disabilità, ai sensi dell'art. 12, comma 5, L.104/1992.
- PDP** per alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ai sensi del DM 5669/2011 e L.170/2010.
- PDP** per altri alunni con BES (svantaggio socio-linguistico-culturale), secondo la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la L.53/2003.

La seguente tabella riporta il quadro complessivo degli alunni dell'Istituto Manzoni con Bisogni Educativi Speciali, suddivisi per tipologia (alunni con disabilità certificata, con DSA e con altri BES certificati o riscontrati), evidenziando la consistenza numerica delle diverse categorie al fine di monitorare i bisogni presenti e orientare la progettazione degli interventi inclusivi.

TIPOLOGIA	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA 1°GRADO	TOTALE
DISABILE CON 104 ART 3. 3	4	16	6	26
DISABILE CON 104 ART 3. 1	6	17	14	37
DISABILE CON ICD 10	10	38	22	70
DSA CERTIFICATI	0	10	6	16
DSA RISCONTRATI	0	9	15	24
SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIALE	4	8	4	16
DIFFICOLTA' RELAZIONALE	3	5	5	13
DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO	0	15	12	27
STRANIERI	0	4	2	6

TIPOLOGIA	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA 1°GRADO	TOTALE
N° di PEI redatti dal GLO	10	38	22	70
N° di PDP redatti dai CdC certificati	0	10	6	16
N° di PDP redatti dai CdC non certificati	0	9	15	24

PREVISIONE CASI ANNO SCOLASTICO 2026-2027

TIPOLOGIA	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA 1°GRADO	TOTALE
DISABILE CON 104 ART3.3	2	16	7	25
DISABILE CON 104 ART3.1	4	15	15	34
DISABILE CON ICD 10	6	36	24	66
DSA CERTIFICATI	0	4	7	11
DSA RISCONTRATI	0	7	12	19
SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIALE	4	(6)	(4)	14
DIFFICOLTA' RELAZIONALE	3	(5)	(5)	13
DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO	0	(12)	(8)	20
STRANIERI	0	3	3	6

Le previsioni per l'anno scolastico 2026/2027 possono subire variazioni qualora si dovessero presentare casi che necessitano di Bisogni Educativi Speciali non prevedibili al momento.

Gli ICD 10 NON corrispondono ai disabili con 104 Art.3.1 e ART.3.3

(..)corrispondono ai DSA Certificati e Riscontrati

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE PREVALEMENTEMENTE UTILIZZATE

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in	Sì / No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	Sì
Assistenti educativo-culturali (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	Sì
Referenti per l'inclusione / Funzioni strumentali / Coordinamento (disabilità, DSA)	Coordinamento, supporto organizzativo e consulenza pedagogico-didattica	Sì
Referenti d'Istituto	Coordinamento delle politiche inclusive e raccordo con il territorio	Sì
Psico-pedagogisti e figure affini (interni/esterni)	Consulenza, osservazione, supporto agli alunni, alle famiglie e ai docenti	Sì

La tabella descrive l'impiego delle risorse professionali dedicate all'inclusione nell'ambito delle attività previste dal Piano per l'Inclusività (PI) – Anno scolastico 2025/2026

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE – MODALITÀ DI UTILIZZO

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	Sì
Assistenti educativo-culturali (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	Sì
Referenti per l'inclusione / Funzioni strumentali / Coordinamento (disabilità, DSA)	Coordinamento, supporto organizzativo e consulenza pedagogico-didattica	Sì
Referenti d'Istituto	Coordinamento delle politiche inclusive e raccordo con il territorio	Sì
Psico-pedagogisti e figure affini (interni/esterni)	Consulenza specialistica, osservazione sistematica e supporto agli alunni, alle famiglie e ai docenti	Sì

La tabella evidenzia le modalità di utilizzo delle risorse professionali specifiche a supporto dei processi di inclusione scolastica, in coerenza con gli obiettivi del PI – a.s. 2025/2026.

COINVOLGIMENTO DEI DOCENTI CURRICOLARI

Figure coinvolte	Modalità di coinvolgimento	Sì / No
Coordinatori di classe e figure analoghe	Partecipazione al GLI	NO
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio degli alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione al GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio degli alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione al GLI	NO
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio degli alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	Sì
	Rapporti di continuità educativo-didattica	Sì
	Attività dipartimentali	Sì

La tabella descrive le modalità di coinvolgimento dei docenti curricolari nelle azioni inclusive dell'Istituto, in coerenza con quanto previsto dal Piano per l'Inclusività (PI) – Anno scolastico 2025/2026.

STRUTTURA E RISORSE STRUMENTALI

Ambiti	Condizioni di presenza / utilizzo	Sì / No
Spazi strutturati	Aula di psicomotricità	Sì
	Laboratori con postazioni multimediali	Sì
	Biblioteca di didattica differenziata	NO
Strumenti	Software specifici	Sì
	Presenza di LIM	Sì
Utilizzo per la didattica inclusiva	Aule	SI
	Laboratori	SI
	Software	Sì
	LIM	Sì

La tabella descrive la disponibilità e l'utilizzo delle strutture e delle risorse strumentali a supporto della didattica inclusiva, evidenziando eventuali criticità organizzative e strutturali, in coerenza con il Piano per l'Inclusività (PI) – a.s. 2025/2026.

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'Istituto promuove un'organizzazione scolastica orientata all'inclusione, fondata sul coordinamento tra le diverse figure professionali e su una gestione flessibile delle risorse, al fine di rispondere in modo efficace ai bisogni educativi di tutti gli alunni.

Distribuzione di risorse aggiuntive per i progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive disponibili vengono allocate in modo mirato e funzionale alla realizzazione di progetti inclusivi, privilegiando interventi ad alto impatto educativo e formativo.

Formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola favorisce la possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento per i docenti, con particolare attenzione alle tematiche dell'inclusione, della didattica personalizzata e dell'innovazione metodologica.

Percorsi specifici per l'inclusione

È presente la possibilità di progettare e attuare percorsi educativi e didattici specifici per l'inclusione, calibrati sui bisogni degli alunni e integrati nel curriculum di istituto.

Strategie di valutazione inclusive

L'Istituto adotta strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, valorizzando i progressi individuali, le competenze acquisite e i processi di apprendimento, in un'ottica formativa.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno

È garantita un'organizzazione strutturata e coordinata delle diverse forme di sostegno presenti all'interno della scuola, al fine di assicurare continuità, coerenza e integrazione degli interventi.

Attenzione alle fasi di transizione e alla continuità

Particolare attenzione è dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e il passaggio tra i diversi ordini di scuola, attraverso azioni di continuità educativo-didattica.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola valorizza le risorse professionali, strumentali e organizzative già presenti, promuovendo una cultura della condivisione e della collaborazione come elementi centrali del processo inclusivo.

La presente sintesi evidenzia i principali punti di forza dell'Istituto in relazione alla realizzazione di un ambiente educativo inclusivo, in coerenza con gli obiettivi del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) – a.s. 2025/2026.

SINTESI DEI PUNTI DI CRITICITÀ

Rapporti con enti territoriali esterni e servizi socio-sanitari

Permangono alcune criticità nel coordinamento e nella continuità dei rapporti con gli enti territoriali esterni e i servizi socio-sanitari, legate principalmente ai tempi di risposta, alla frammentarietà degli interventi e alla complessità delle procedure di raccordo. Tali elementi possono incidere sulla tempestività e sull'efficacia delle azioni di supporto agli alunni con bisogni educativi speciali.

Ruolo delle famiglie e della comunità educante

Si rileva la necessità di potenziare il coinvolgimento attivo delle famiglie e della comunità educante nel supporto agli alunni e nella partecipazione ai processi decisionali relativi all'organizzazione delle attività educative. In particolare, risulta opportuno rafforzare le occasioni di dialogo, corresponsabilità e collaborazione scuola-famiglia-territorio.

La presente sintesi individua le principali aree di criticità sulle quali l'Istituto intende avviare azioni di miglioramento, in coerenza con le finalità del Piano per l'Inclusività (PI) – a.s. 2025/2026.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ – A.S. 2025/2026

Il presente documento definisce gli obiettivi strategici dell'Istituto per il rafforzamento dell'inclusività nell'anno scolastico 2025/2026, in coerenza con il Piano per l'Inclusività (PI). Gli obiettivi mirano a promuovere un ambiente educativo equo e accogliente, valorizzando le diversità e potenziando le competenze professionali del personale scolastico, in stretta collaborazione con le famiglie e gli enti territoriali.

Formazione e aggiornamento del personale

Obiettivo: rafforzare le competenze inclusive del personale scolastico, migliorando le strategie didattiche e l'approccio educativo personalizzato.

Azioni: attivazione di percorsi di formazione e aggiornamento sulle tematiche dell'inclusione, dei BES, della didattica personalizzata e delle problematiche emergenti nell'Istituto; promozione di laboratori di confronto tra docenti per favorire scambio di buone pratiche.

Personale coinvolto: Dirigente scolastico, funzioni strumentali, docenti curricolari e di sostegno.

Interventi di miglioramento della qualità dell'Inclusione scolastica

Obiettivi:

- Valorizzare l'alunno con disabilità non come destinatario passivo di attenzioni educative, ma come leva strategica per attivare dinamiche relazionali e didattiche inclusive a beneficio dell'intero gruppo classe.

Progetto: **"INSIEME SI CRESCE – PERCORSI INCLUSIVI TRA PARI"**

- Attuare una didattica inclusiva e cooperativa, in cui l'insegnante di sostegno svolga il ruolo di docente curricolare, alternandosi con il docente titolare della disciplina.

Progetto: **"DIDATTICA A RUOLI ALTERNATI – UN PASSO VERSO L'INCLUSIONE REALE"**

Valutazione inclusiva

Obiettivo: adottare criteri valutativi equi e personalizzati, che valorizzino i progressi individuali e supportino lo sviluppo delle competenze di ciascun alunno.

Azioni: definizione di obiettivi individualizzati/personalizzati; utilizzo di verifiche programmate e diversificate; uso di tecnologie; adozione di griglie di valutazione e monitoraggio coerenti con PEI e PDP; predisposizione di report periodici per il feedback ai docenti e alle famiglie.

Personale coinvolto: docenti curricolari e di sostegno, funzioni strumentali.

Organizzazione del sostegno

Obiettivo: migliorare l'efficacia degli interventi di sostegno e garantire continuità educativa.

Azioni: distribuzione delle risorse umane nel rispetto delle diverse tipologie di disabilità; maggiore attenzione ai casi più complessi; criteri di omogeneità nella composizione delle classi; coordinamento tra docenti curricolari e di sostegno per ottimizzare l'uso delle risorse.

Personale coinvolto: Dirigente scolastico, docenti di sostegno, educatori professionali, assistenti all'autonomia e alla comunicazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità educante

Obiettivo: rafforzare la corresponsabilità educativa e favorire la partecipazione attiva delle famiglie e della comunità al processo inclusivo.

Azioni: attivazione di incontri periodici con le famiglie; collaborazione sistematica con i servizi socio-sanitari; monitoraggio condiviso dei percorsi educativi; organizzazione di momenti di sensibilizzazione e formazione per le famiglie.

Personale coinvolto: docenti, Dirigente scolastico, genitori, enti territoriali e socio-sanitari.

Curricolo inclusivo

Obiettivo: sviluppare un curriculum attento alle diversità, capace di garantire pari opportunità di apprendimento e promuovere la valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno.

Azioni: elaborazione e condivisione di strumenti inclusivi (griglie BES, modelli di PEI/PDP, griglie di monitoraggio); attivazione di corsi di recupero e progetti inclusivi; uso di metodologie didattiche differenziate e innovative.

Personale coinvolto: GLI, docenti curricolari e di sostegno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Obiettivo: ottimizzare le risorse professionali e strumentali presenti nella scuola, promuovendone la massima efficacia e integrazione nei percorsi inclusivi.

Azioni: impiego mirato delle competenze interne; coordinamento tra figure professionali; utilizzo delle tecnologie e degli strumenti didattici già disponibili.

Personale coinvolto: Dirigente scolastico, personale docente e ATA.

Risorse aggiuntive

Obiettivo: garantire equità nella distribuzione delle risorse aggiuntive e favorire l'implementazione dei progetti di inclusione.

Azioni: distribuzione equa delle eventuali risorse aggiuntive tra i tre ordini di scuola, secondo le esigenze dei plessi e le priorità educative; monitoraggio dell'efficacia delle risorse impiegate.

Personale coinvolto: Dirigente scolastico, funzioni strumentali.

Continuità e transizione

Obiettivo: favorire il passaggio tra ordini di scuola, garantendo continuità educativa e inclusiva.

Azioni: attivazione del progetto ponte "Dis-abilmente: il cammino continua"; scambio strutturato di informazioni tra docenti dei diversi ordini di scuola; incontri di orientamento per alunni e famiglie; verifica periodica dei risultati delle transizioni.

Personale coinvolto: docenti dei tre ordini, GLI, famiglie.

Referenti Inclusione

Funzioni Strumentali

Antonietta D'Angelo/Irene Maria Rita Pitrola

